

## Festival della comunicazione

# Nella «sei giorni» di Padova le voci e i volti dell'era digitale

DA PADOVA SARA MELCHIORI

**S**i è concluso ieri sera nella multisala Pio X la sesta edizione del Festival della Comunicazione, ospitato quest'anno a Padova grazie alla felice collaborazione tra Società San Paolo-Paoline e diocesi di Padova, che ha trovato la partnership di Comune di Padova, Università di Padova, Messaggero di Sant'Antonio e Federazione relazioni pubbliche italiana. A far scendere il sipario è stato il concerto-spettacolo «Anima Mundi» di Tiziana Donati, in arte Tosca, una performance di musica e voce dove cultura, tradizioni, lingue e dialetti hanno comunicato l'anima del mondo. Il Festival si è dipanato in sei giorni intensi in cui voci, volti e maschere che abitano l'era digitale si sono fatte sentire, si sono mostrate e anche smascherate alla ricerca della pietra miliare

della comunicazione: l'autenticità della relazione. Un obiettivo raggiunto? Sarà il tempo a dare i frutti alla semina di questi giorni, certamente il Festival ha rappresentato una novità per Padova, ma anche per la Chiesa locale che si è spesa in tutte le sue dimensioni comunicative e ha rilanciato la proposta alle numerose realtà che in città si occupano di comunicazione per professione o per approfondimento culturale e scientifico. Oltre seimila le persone che in qualche modo sono state contagiate dal Festival per partecipazione diretta agli eventi – con picchi significativi raggiunti da eventi come la tavola rotonda con esperti della comunicazione e l'incontro con il sociologo Derrick de Kerckhove, ma anche i concerti e le serate di carattere più spirituale – o per essersi intrattenuta nel Festival point attivo da mattina a sera.